

Inaugurazione di Espoprofessioni 2008
Intervento di Gabriele Gendotti – Consigliere di Stato e Direttore del DECS

Lugano, 25 febbraio 2008

Signor Presidente della Confederazione Pascal Couchepin,
Signora Vice Presidente del Consiglio Nazionale Chiara Simoneschi Cortesi,
Signora Presidente del Gran Consiglio Monica Duca Widmer,
Caro Collega Consigliere di Stato del Cantone dei Grigioni, Claudio Lardi,
Signor Sindaco della Città di Lugano, Giorgio Giudici
Signor Presidente del Comitato d'organizzazione, Gianni Moresi,
Signore e signori,

per l'ottava volta si apre stasera ESPOprofessioni, colorita vetrina del mondo della formazione professionale ticinese e svizzera.

Una vetrina unica su una realtà composita, in continuo movimento, che vuol presentarsi sotto l'aspetto migliore e più completo alla popolazione ticinese, soprattutto alla più giovane, confrontata con le scelte formative dopo la scuola dell'obbligo.

* * *

Apriamo questa vetrina – occorre pur dirlo – a Lugano, non più nella ormai quasi storica sede delle precedenti edizioni, a Bellinzona. Si è cercato di dare, da parte di altri, più di un significato a questo trasferimento. L'unico significato certo, per il Dipartimento che l'ha deciso, è che, nella formazione professionale, si può anche vivere di qualche tradizione, ma non di molte. I cambiamenti, dettati dal mondo del lavoro, sono incessanti e sempre più rapidi. Di fronte a esigenze che non possono più essere soddisfatte secondo le consuetudini, occorre rapidamente trovare nuove risposte. Per queste ragioni, in questa edizione, siamo a Lugano, dimostrando che nel mondo della formazione professionale vi è flessibilità, creatività, libertà da consuetudini magari anche consolidate ma che, a un certo punto, non rappresentano la migliore soluzione ai problemi del momento.

Secondo gli stessi principi di flessibilità, creatività e – occorre pur dirlo - di razionalità ed economia ma soprattutto di efficienza ed efficacia nei risultati nella formazione, chiediamo a giovani luganesi in formazione professionale di spostarsi a Bellinzona, a Biasca, a Locarno, a Mendrisio e a Chiasso, nei centri di competenza che vi hanno sede, per l'insegnamento scolastico o per i corsi interaziendali.

In un mondo del lavoro ormai globalizzato non si può certo ragionare, nella formazione professionale, secondo la logica dei confini comunali. **Lugano riceve** – non solo ESPOprofessioni - dal Ticino, **Lugano dà**, così come avviene per ciascun altra località del Cantone sede di centri professionali.

Dobbiamo incominciare con le nuove generazioni per far comprendere, ciò che molti politici non hanno ancora capito, che i problemi di questo Cantone vanno risolti ragionando in termini cantonali scevri da condizionamenti anacronistici di tipo regionale.

* * *

Nei vari stand allestiti con perizia, dovizia di mezzi e oneri finanziari, oltre che da scuole cantonali o altri enti, soprattutto dalle organizzazioni del mondo del lavoro, che ringrazio una volta di più per il loro civile impegno nella collaborazione con lo Stato per la realizzazione del sistema svizzero della formazione professionale, si potrà vedere che, nella formazione professionale, nel Ticino, così come nel resto della Svizzera, si può **arrivare lontano**. Lo testimoniano i moltissimi esempi di giovani che nell'ultimo decennio sono partiti da un tirocinio in azienda per approdare ai livelli più elevati di una carriera prima formativa e poi professionale e poi evidentemente anche retributiva, nel Ticino, nella Svizzera o anche all'estero. Mete raggiunte passando attraverso la maturità professionale e una scuola universitaria professionale – e da lì magari ancora attraverso un politecnico o un'università - o anche solo passando attraverso le scuole specializzate superiori oppure gli esami federali professionali.

Uno slogan attualissimo potrebbe essere, dunque, **“un tirocinio, per arrivare lontano”**.

* * *

La perizia, la dovizia di mezzi, l'animazione creata negli stands soprattutto dalle giovani e dai giovani che sono già in formazione non sono ovviamente fine a se stesse, fatte tanto per apparire.

Vi è un obiettivo funzionale di ESPOprofessioni, che preme molto anche a me: rendere possibile, in un arco di tempo e di spazio ristretto, un contatto tra l'affascinante mondo delle professioni, il più completo possibile, e le famiglie ticinesi e le loro figlie e i loro figli, confrontati - presto o tardi - con la scelta di una via di formazione dopo la scuola dell'obbligo. Un contatto per rendere la scelta più facile, per evitare anche, per quanto possibile, scelte iniziali poco felici che pesano molto non solo sull'economia delle scuole e del Cantone, ma rischiano anche di pesare molto sulle singole persone interessate, le giovani e i giovani che devono interrompere magari più volte un curriculum e cambiare più volte indirizzo prima di trovare una strada definitiva e concludente.

* * *

Signor Presidente della Confederazione, ci sentiamo particolarmente gratificati per la sua presenza a questa decima edizione della rassegna biennale di ESPOprofessioni. Riteniamo che voglia essere un omaggio agli sforzi che il Cantone Ticino, come del resto il Cantone dei Grigioni, fa – e spesso in comune, come dimostra la Convenzione appena sottoscritta in materia dai due Cantoni – per predisporre le migliori opportunità di formazione professionale.

Ed ESPOprofessioni si inserisce proprio in questi sforzi a favore di tutte le giovani e di tutti i giovani di lingua italiana, come andremo fra poco a vedere.

E noi, signor Presidente della Confederazione, crediamo molto nel ruolo fondamentale della formazione professionale per la crescita economica, intellettuale e sociale di questo nostro Ticino.

Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato

*Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Repubblica e Cantone Ticino*